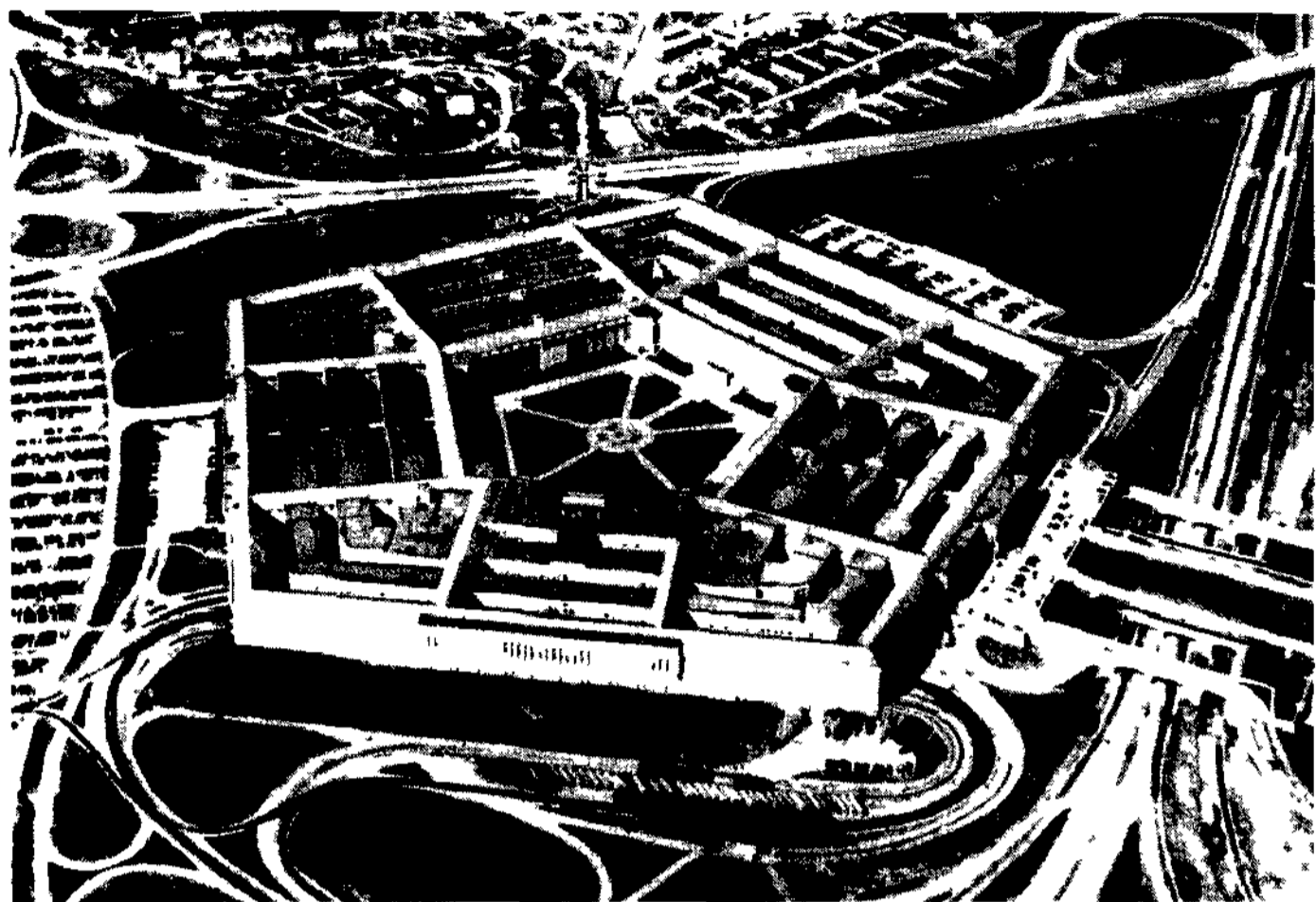


Da Londra ha spiato per 7 mesi e diffuso notizie su Internet. Arrestato, sarà giudicato in Usa



Il Pentagono

Ragazzo «scopre» il Pentagono A 16 anni viola i segreti militari col computer

Un ragazzo londinese di 16 anni per sette mesi ha intercettato le comunicazioni via computer degli agenti dei servizi segreti americani impegnati in Corea del Nord. Non contento il giovane «hacker» ha deciso di rivelare la «brillante operazione» a tutti i soci del sistema di comunicazione informatica «Internet». Scoperto dopo una lunga indagine, il ragazzino è stato arrestato. Sarà giudicato negli Stati Uniti.

LUCREZIA LUCOMINI

Dalla sua casa nella periferia di Londra è riuscito a spiare con il computer le comunicazioni segrete del Pentagono per sette mesi. Poi non contento di aver eluso decine di parole d'ordine e chiavi di accesso ha riferito tutto ai 35 milioni di fruitori della rete informatica «Internet».

Il protagonista di questa sorprendente impresa rivelata ieri in prima pagina dal quotidiano londinese *The Independent* non è uno 007 impazzito, ma un disinvoltato sedicente britannico - la cui identità

non è stata rivelata - ora assicurato alla giustizia e destinato a pagare le sue scorribande informatiche con una condanna che viene annunciata come esemplare.

In particolare il giovane con uno speciale programma da lui creato è riuscito ad accedere ai messaggi «top secret» di alcuni agenti segreti del governo americano inviati in Corea del Nord la scorsa primavera in relazione alla spinosa questione del programma nucleare di Pyongyang. Il pirata informatico viene accusato di violazione e di diffusione di segreti

militari: i danni prodotti dalle sue incursioni nei «santuari» della difesa degli Stati Uniti sarebbero a detta degli esperti incolmabili.

Il ragazzo che è stato arrestato a Tottenham, zona nord di Londra, nel luglio scorso - secondo le fonti ufficiali del governo statunitense - si è inserito ripetutamente nel sistema di difesa informatica americana tra gli ultimi mesi del 1993 e i primi mesi del 1994. Il Sistema Informatico di Difesa dell'esercito americano ha ammesso che il giovane «hacker» ha compromesso più di un milione di user passwords attingendo al cuore dei «segreti militari».

L'intrusione nel sistema informatico è stata scoperta nel marzo del 1994 dall'ufficio delle investigazioni speciali dell'Air Force (OSI). L'OSI addetta a verificare l'integrità dei sistemi ha scoperto che qualche cosa non andava. Così ha iniziato a indagare per identificare il pirata.

Un altro hacker inglese di 22 anni che si era già collegato con «Datastream» aveva letto alcuni dei messaggi aperti dal ragazzino di Tottenham. Internistato così ha detto: «Questi messaggi contenevano informazioni sui punti di fuoco situati nella Corea del Nord e su altri segreti militari del genere. Datastream un mago del computer aveva scovato dettagliati parametri del sistema di comunicazioni tra gli agenti segreti. In realtà ci ha comunicato che non riusciva a credere in tanta fortuna. Gli americani pensavano che fosse una spia. Lui invece sostiene che faceva queste cose soltanto per divertimento».

«L'Os ha detto in una dichiarazione ufficiale: «Non sappiamo quanti pirati attualmente leggano copiano o registrano i files che riguardano la Corea del Nord o di qualche altro sistema di informazioni difensive. I files coreani erano sul Griffith Air Force Base Computer system e per questo essi hanno potuto essere individuati. Il nostro parere è che il pirata che è entrato nel sistema dei file coreani ha saputo della sua esistenza da un sistema di bollettini interni o da un altro pirata informatico».

La unità di Scotland Yard che si occupa dei crimini computerizzati ha deciso di perseguire il ragazzo ai sensi della legge sugli abusi informatici che prevede per i crimini commessi oltreoceano dagli inglesi la possibilità che i re vengano giudicati dalle corti di giustizia americane.

Internet era stato indicato dagli ingegneri della Difesa americana come incapace di comunicare con loro rapidamente frammenti di computer. Ora è disponibile per chiunque paghi una piccola tassa.

Resuscita dopo iniezione letale

Le sette vite del gatto Sam

E alla diciassettesima ora il gatto resuscitò. Secondo i proprietari un'anziana coppia di coniugi inglesi è quasi un miracolo. Per chi crede invece ai detti popolari è la conferma che i gatti hanno davvero sette vite. In grado di opporsi alla natura ed anche alla mano del medico che gli aveva fatto l'iniezione fatale, quella che doveva condurlo senza dolore alla morte. A 14 anni il bel gattone tigrato Sam era ridotto l'ombra di se stesso. Non camminava e non mangiava più ed i proprietari Russel e Patricia Keeley di Ipswich sia pure con la morte del cuore avevano deciso di abbreviare le sue sofferenze e farlo sopprimere. L'iniezione letale riferisce la stampa britannica è stata praticata dal dr. Guy Lowin il quale subito dopo ha accertato che non c'era più battito cardiaco ed ha dichiarato Sam ufficialmente morto. Il corpo è stato messo in una scatola in attesa del seppellimento.

Per Russel e Patricia Keeley è stato un pomeriggio difficile. Erano talmente addolorati che anche il prete della locale parrocchia cattolica è andato a visitarli per cercare di consolarli della perdita. Una lunga giornata e notte di veglia per il loro adorato gattino che non c'era

più. Solo la mattina dopo Russel ha trovato il coraggio di scavare una piccola fossa in giardino. Stava per metterci dentro la scatola con Sam quando dall'interno di essa ha udito dei fruscii e dei flebili miagolii. Erano passate esattamente 17 ore dall'iniezione letale e Sam incredibilmente stava tornando alla vita. Sotto gli occhi esterefatti e pieni di lacrime dei suoi proprietari il gatto si è rimesso in piedi ed ha cominciato a camminare.

I coniugi Keeley hanno chiamato il veterinario il quale non ha potuto fare altro che constatare il ritorno alla vita dell'animale. Il medico non riesce a trovare una spiegazione possibile avendo praticato a Sam una dose di pentathol che avrebbe dovuto ucciderlo. «I gatti», dice, «sono delle creature molto forti, ma non ho mai visto una cosa del genere». Ma cosa ancora più incredibile nei quattro giorni trascorsi dal momento della sua «resurrezione» Sam è andato via riacquistando le forze: ha ripreso a mangiare e a camminare e sembra tornato ai vecchi tempi. Evidentemente le 17 ore di «riposo eterno» gli hanno fatto estremamente bene. Confermando che è proprio vero che i gatti hanno sette vite. A Sam ora ne rimangono a disposizione altre sei.

Via dal carcere passando per la cappella

Pareva che andasse a preparare in realtà meditavano la fuga. Sei detenuti che scontavano lunghissime pene per omicidio sono evasi dal carcere di massima sicurezza di Belle Glade nella maniera più classica scavando un lungo tunnel che dalla cappella del penitenziario li ha portati alla libertà oltre le mura della prigione. Uno dei detenuti è stato catturato subito dopo la fuga ma gli altri cinque sono ancora alla macchia.

Le autorità della prigione hanno spiegato che i detenuti hanno scavato la galena negli ultimi due mesi partendo dalla cappella del carcere. Lavoravano durante l'ora d'aria», ha detto John Townsend vice direttore del penitenziario. Le autorità della Florida hanno ordinato una meticolosa caccia all'uomo con cani poliziotto e elicotteri. I killer sono tutti di origine cubana. Sono stati condannati a pene variabili dall'ergastolo e 25 anni di galera.

Ruba 4 pile Arrestato in chiesa

Ruba quattro pile picchia la propria tana del negozio scappa, si rifugia in chiesa e lancia il corpo del reato contro l'altare. È accaduto a San Pietro in Casale, un comune presso Bologna, e il protagonista di questo furto così movimentato è uno spagnolo di 42 anni Julian Belena Martinez nato a Valencia e panettiere incensurato senza fissa dimora. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri per rapina impropria, un'imputazione obbligatoria spiegano i militari in casi come questo in cui al furto segue un atto di violenza. Julian Belena è entrato in un negozio di articoli elettrici del comune di Bolonghese e la proprietaria che si trovava nell'esercizio con la sua bambina di tre anni si accorta che l'uomo mentre stava rovistando tra gli oggetti esposti si era messo in tasca qualcosa allora gli ha ingiunto di rimettere a posto ciò che aveva preso ma lo spagnolo ha preso due pacchette da «c» e si è scagliato sulla donna che ha iniziato ad urlare. L'uomo è allora fuggito riparandosi nella parrocchia.

FLINTSTONE
by Hanna-Barbera

Panel 1: Fred Flintstone says, "Beh, quello non può essere!"

Panel 2: Fred says, "Ma ragione... una promessa va mantenuta!"

Panel 3: Fred says, "Beh, ho giocato con Dino / ora posso avere un po' di tempo per me!"

Panel 4: Fred says, "Ho la sensazione che Dino non abbia mai sentito dire che la casa per un uomo è il suo regno!"

Panel 5: Fred says, "Click Click"

Avete figli o nonni? Il Salvagente regala...

Una domenica in famiglia: ovvero guida alla sicurezza in casa. Trentadue pagine a colori (a cura dell'Imq) per aiutarvi contro gli incidenti domestici, che sono tanti e spesso causati dalla non conoscenza di piccole norme utili.

IL SALVAGENTE

in edicola a 1.200 lire da Giovedì 5 Gennaio